

PASSO DOPO PASSO

LA **CISL** CONTINUA IL SUO PERCORSO PER COSTRUIRE EQUITÀ, GIUSTIZIA, DIRITTI



GRAZIE A OLTRE 1 ANNO E MEZZO DI CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI SULLA PREVIDENZA

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Riconoscimento della condizione di disoccupato ai fini dell'accesso all'Ape sociale

Se sei disoccupato, perché licenziato, hai 30 anni di contributi e hai terminato la Naspi da almeno 3 mesi puoi chiedere l'Ape sociale a 63 anni. L'Ape sociale, per effetto della legge di bilancio per il 2018, ora ti spetta anche se ti è scaduto il contratto di lavoro a termine, ma devi aver lavorato per almeno 18 mesi nei 3 anni precedenti.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Riconoscimento del lavoro gravoso ai fini dell'anticipo pensionistico con l'Ape sociale

Sono state individuate 11 categorie di lavori gravosi. A chi li svolge spetta l'anticipo pensionistico con l'Ape sociale a 63 anni di età e con 36 anni di contributi, alle condizioni previste dalla legge.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Blocco dell'aumento dei requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita

Per 15 categorie di lavoratori e lavoratrici, in possesso di almeno 30 anni di contributi e che abbiano svolto occupazioni particolarmente gravose da almeno 7 anni nei 10 precedenti il pensionamento, viene prevista l'esenzione per il 2019 dell'aumento dei requisiti pensionistici per effetto dell'incremento dell'aspettativa di vita. Questi lavoratori, fino a tutto il 2020, potranno continuare ad accedere al pensionamento di vecchiaia con 66 anni e 7 mesi oppure al pensionamento anticipato, a prescindere dall'età, con 42 anni e 10 mesi se uomini e 41 anni e 10 mesi se donne, senza l'incremento dell'aspettativa di vita di 5 mesi. Le 15 categorie interessate sono costituite dalle 11 già individuate come beneficiarie dell'Ape sociale, a cui si aggiungono altre 4 categorie definite a seguito del confronto fra Governo e Sindacato.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Anticipo pensionistico per chi è invalido grave

Se hai un'invalidità civile almeno pari al 74% puoi richiedere l'Ape sociale, a partire dai 63 anni, in presenza di un'anzianità contributiva minima di 30 anni.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Riconoscimento del lavoro precoce

Puoi andare in pensione anticipata con 41 anni di contributi se hai lavorato per almeno 12 mesi, anche non continuativi, prima dei 19 anni di età a condizione che ti trovi in una delle seguenti condizioni:

- rientri nelle 11 categorie di lavoro gravoso previste per l'accesso all'Ape sociale o hai svolto lavoro usurante;
- hai un'invalidità civile pari almeno al 74%;
- assisti da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave;
- sei disoccupato a seguito di licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale e hai concluso integralmente la prestazione per disoccupazione da almeno 3 mesi.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Valorizzazione del lavoro di cura

Se assisti da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave puoi chiedere l'Ape sociale a 63 anni d'età e 30 anni di contributi

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Agevolazione dell'Ape sociale per le donne con figli

Se sei una donna con figli puoi chiedere l'Ape sociale nei casi previsti dalla legge a 63 anni, con lo sconto di 6 mesi per ogni figlio, per massimo 2 anni sui contributi richiesti. Il Governo si è impegnato ad aumentare nel futuro questo vantaggio fino ad 1 anno per ogni figlio per massimo 2 anni.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Blocco dell'aspettativa di vita per chi svolge lavori usuranti

Se svolgi un lavoro usurante il tuo requisito pensionistico resta fisso fino a tutto il 2026 e non varia con l'incremento dell'aspettativa di vita. È stata eliminata anche la finestra di 12 o 18 mesi che determinava un ritardo della decorrenza del trattamento pensionistico e sono stati resi meno stringenti i requisiti per l'accertamento del lavoro usurante.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Perequazione delle pensioni in essere più vantaggiosa

Dal 2019 si tornerà al meccanismo di rivalutazione delle pensioni in essere basato sugli "scaglioni di importo" e non sulle fasce di importo, già previsto dalla legge 388/2000, e più vantaggioso di quello attuale.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Per i pensionati più poveri: quattordicesima e no tax area

Se la tua pensione è bassa, hai almeno 64 anni di età e un reddito personale inferiore a 13.049 euro l'anno, hai diritto alla quattordicesima sulla pensione (prima il limite era 9.786 euro). Inoltre è stata alzata la no tax area dei pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Cumulo gratuito dei contributi

Se hai svolto tanti lavori diversi, nel settore pubblico così come in quello privato, hai versato contributi anche come lavoratore a partita iva, collaborazione o libero professionista e hai quindi contributi in gestioni previdenziali diverse, puoi cumularli per ottenere la pensione e per l'ammontare dell'assegno senza pagare nulla. Prima era molto più difficile e non valeva per la pensione anticipata.

PRIMA NON C'ERA

ORA C'È

Rendita integrativa anticipata (Rita)

Se sei iscritto alla previdenza complementare, hai smesso di lavorare e raggiungi il requisito per la pensione di vecchiaia entro 5 anni, o sei disoccupato da oltre 24 mesi e raggiungi il requisito per la vecchiaia entro i prossimi 10 anni, puoi chiedere al tuo fondo pensione la Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita), cioè una rendita integrativa temporanea erogabile fino al momento del pensionamento di vecchiaia, calcolata sul montante che hai accumulato, che avrà una tassazione agevolata del 15% che si riduce ancora se sei iscritto al fondo da oltre 15 anni (fino ad una riduzione massima del 6%).

